

FRANCESCO PROFUMO "Cdp è un attore importante per lo sviluppo"

Il neo presidente Acri

“Per le Fondazioni ora è tempo di fusioni”

INTERVISTA

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

Una spinta alle fusioni tra fondazioni e il lancio di un nuovo fondo nazionale contro la disoccupazione giovanile. E poi una sfida: «Dobbiamo trasformarci in una piattaforma innovativa, per tutto il Paese». Francesco Profumo, ex ministro dell'Istruzione e presidente della Compagnia di San Paolo, da ieri è il presidente dell'Acri, l'associazione delle fondazioni e delle casse di risparmio che, negli ultimi vent'anni, è stata guidata da Giuseppe Guzzetti. Sul futuro c'è un rebus: il suo mandato è triennale, ma se tra 12 mesi non fosse rinnovato al vertice dell'ente torinese dalla sindaca Chiara Appendino, come probabile, decadrebbe. «Sono stato eletto all'unanimità, per tre anni e mi sembra che questo sia un punto di partenza - taglia corto -. Iniziamo a lavorare e vedremo».

Presidente, da dove si parte?

«Dai punti chiave della nostra associazione - autonomia, responsabilità, pluralismo, condivisione e rilevanza - e dal percorso di crescita e consolidamento avviato da Guzzetti. Nel corso degli an-

ni le fondazioni sono state sottoposte a pressioni e interessi esterni, ma queste minacce sono sempre state contrastate con successo, e hanno aperto le porte a una collaborazione istituzionale che si è rafforzata fino a sfociare nell'iniziativa che rappresenta la formula più efficace di collaborazione tra pubblico e privato: il Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile. Ma cito anche il Protocollo Acri-Mef, che ha consentito di imbastire una relazione con l'Autorità di vigilanza su basi solide e certe, non condizionabili da interpretazioni e orientamenti personali».

In Piemonte, nel 2018, c'è stata la prima fusione tra fondazioni bancarie, che ha visto protagonisti gli enti di Cuneo e Bra. E' la strada da seguire?

«Sì. Le consultazioni territoriali sono fondamentali perché consentono il raccordo, ma anche la creazione di sinergie tra le fondazioni e quello è un luogo di grandissimo interesse. Un consolidamento delle fondazioni simile a quello piemontese è auspicabile ed è previsto che possa avvenire grazie al protocollo firmato con il Mef». **Qual è la strategia sulla Casa depositi e prestiti, di cui**

FRANCESCO PROFUMO
PRESIDENTE
DELL'ACRI

Lanceremo un fondo per affrontare il grave problema della disoccupazione giovanile

L'Acri detiene il 15% delle quote?

«Siamo investitori di lungo corso. Siamo interessati che Cdp sia un attore importante nello sviluppo del Paese. L'intervento in Alitalia? Il presidente e l'ad hanno smentito». **Come interverrete sul Terzo Settore?**

«L'impegno è di dare continuità alle iniziative in corso a partire dalla **Fondazione Con il Sud** e dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ma, dall'altra, di affrontare in



La sede dell'Acri a Roma in via del Corso

maniera condivisa una problematica particolarmente grave e urgente che affligge il Paese, la disoccupazione giovanile». **Lancerete un fondo ad hoc?** «Sì, è un'idea nata prima del reddito di cittadinanza. In futuro si potrebbero individuare temi di interesse nazionali da riportare nell'ambito delle fondazioni, che faranno da apripista, naturalmente con un recupero di credito d'imposta. Dopo di che, quando verrà fatta una valutazione sull'impatto dei progetti, questi ver-

ranno trasferiti allo Stato». **La sindaca di Torino Chiara Appendino sembra orientata a non confermarla alla presidenza della Compagnia. C'è il rischio che il suo mandato duri solo un anno?** «Ho fatto il ministro dell'Istruzione nel governo Monti, che non si sapeva se potesse durare un mese, tre mesi, un anno: come è nel mio carattere, ho incominciato a lavorare con l'obiettivo di fare del mio meglio. In questo caso farò altrettanto. Il futuro si vedrà».

Se dovesse decadere da presidente della Compagnia cosa succederebbe all'Acri?

«C'è una stretta connessione tra la presidenza dell'Acri e l'essere presidente, o consigliere, di una delle fondazioni. Nella vita ne ho fatte tante, non mi spavento: le cose nascono dall'autorevolezza delle persone e da quello che hanno fatto. In ogni caso, credo che l'alternanza tra Torino e Milano sia qualcosa che rientra nella normalità». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

